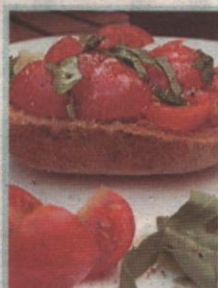




LA GUIDA DELLA DOMENICA

*Concerti, sagre e feste
gli eventi nel Salento*

Da pag. 31 a pag. 41



LE PAROLE AL SOLE

*Così la frisa
ha smentito Pavese*

COLUCCIA a pag. 9



IL RACCONTO D'ESTATE

*L'ultima piroetta
dei piattini di Sèvres*

ROSENFELD a pag. 11

L'INTERVISTA AL GOVERNATORE

**Emiliano: caro Renzi
cambia agenda
il Sud è la priorità**



Il Sud deve diventare una priorità sull'agenda del governo Renzi. Lo chiede il presidente della Regione, Michele Emiliano, in un'intervista a Quotidiano. «Si deve parlare di Sud e col Sud - dice - e si deve favorire un coordinamento delle Regioni meridionali».

GIOFFREDI a pag. 4

**Il Mezzogiorno
mina vagante
per premier e Pd**

di Massimo
ADINOLFI

Anticipazioni del Rapporto Svimez 2015. Capitolo 3: «il Mezzogiorno alla deriva». Seguono, nei capitoli successivi, le parole: crollo, crisi, divario, caduta, allarme. Seguono, soprattutto, numeri catastrofici.

Continua a pag. 12

**La vera "riforma
epocale"
utile all'Italia**

di Michele
DI SCHIENA

Gli sviluppi della politica italiana dimostrano, con la "testardaggine" dei fatti, come il renzismo sui temi di rilievo non sia altro che la riedizione, emendata dai deplorabili eccessi, del berlusconismo.

Continua a pag. 12

Finisce in carcere un 51enne di Oria, ai domiciliari la moglie olandese

Lui, lei e la cocaina

Traffico dal Nord Europa: presi due coniugi con 40 chili di droga

Quaranta chili di cocaina nascosti in un doppiofondo ricavato in una Peugeot 3008 sono stati sequestrati dai carabinieri che hanno arrestato due coniugi: Francesco Trisolini, 51 anni di Oria, e la moglie Patricia Theodora Johanna Van Heel, di 43, di origine olandese. I due sono stati fermati dai carabinieri per un controllo tra Oria e Francavilla Fontana e hanno mostrato agitazione al cospetto dei militari. L'auto è stata perquisita poi in caserma, con l'ausilio dei cani antidroga: all'interno di un vano ricavato sotto il bagagliaio c'erano 40 pacchetti di cocaina da un chilo ciascuno. L'ipotesi degli investigatori è che la droga provenga dal Nord Europa.

DISTANTE e IUURLARO a pag. 20



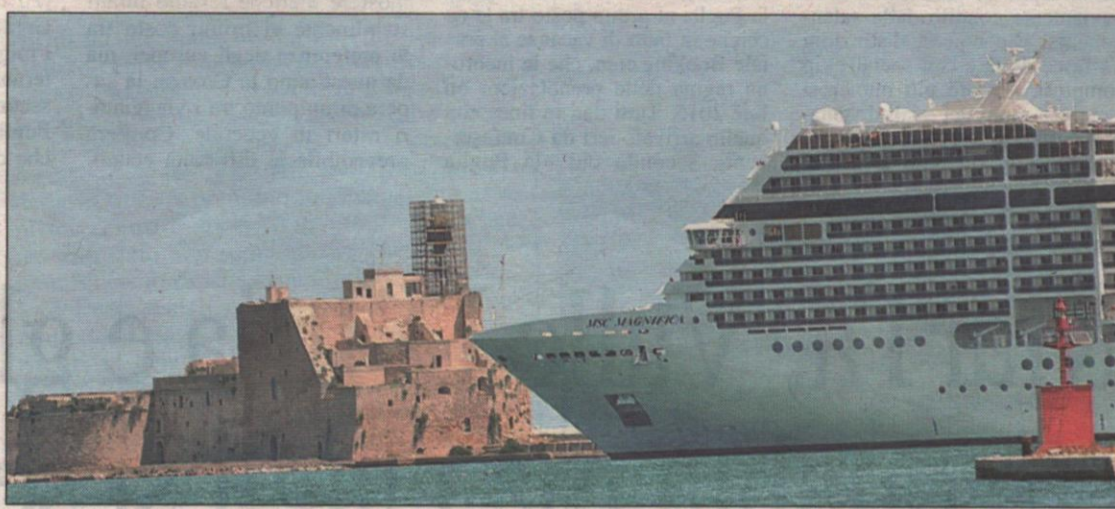
LA STORIA. IL CANE ANTIDROGA DELL'ARMA

**L'ultimo prodigio di Chan:
va in pensione il segugio star**

È grazie a Chan, il cane antidroga dei carabinieri, che è stato possibile scoprire e sequestrare i 40 chili di cocaina che i due coniugi di Oria avevano nascosto in un vano ricavato nell'auto. È stata l'ultima "operazione" portata a termine da Chan, che dopo sette di onorata carriera nell'Arma se ne va in pensione. Il colpo grosso sulle strade del Brindisino vale come medaglia al valore, ultimo servizio reso alle cause della giustizia dal pastore tedesco, pelo lucente e naso sopraffino. E qualche acciaccio.

S.GIOIA a pag. 21

LE SFIDE PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ



Idee e progetti: il futuro del porto

PICCININ alle pagg. 14 e 15

L'UNIVERSITÀ

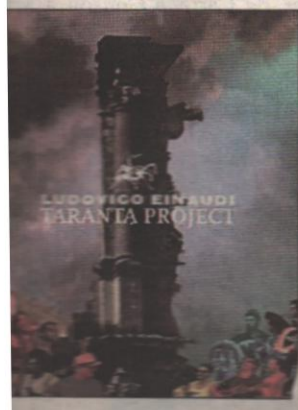
**Pochi fondi:
a rischio
Ingegneria
aeronautica**

Enti locali senza fondi. A rischiare questa volta è l'Università. Dopo l'addio a Scienze sociali, Lettere e Informatica (attualmente ad esaurimento), in bilico c'è uno dei corsi storici della Cittadella della ricerca: Ingegneria aeronautica, attivato ormai molti anni fa dall'Università del Salento. A lanciare l'allarme è il presidente del corso di laurea in Ingegneria industriale, Antonio Ficarella.

A pag. 18

A PARTENZA A CORIGLIANO, CHIUSURA IL 22 A MELPIGNANO

**Taranto, domani con Quotidiano
inserto speciale e il cd di Einaudi**



Un linguaggio universale che lascia abitare insieme "antico e moderno, sacro e profano, tradizione scritta e tradizione orale", questo il progetto, riuscito, di "Taranta Project", l'album di Ludovico Einaudi che da domani sarà distribuito con Quotidiano (12 euro in più rispetto al prezzo del giornale). Sempre domani sarà in edicola un inserto speciale dedicato al Festival della Taranta, che si concluderà il 22 con concerti di Melpignano.

Ricevimenti
Congressi

Contrada S. Giacomo
Tel. 0831961504
San Vito Dei Normanni (Br)

www.torresangiaco.com

Gruppo CHEZ VOUS

TORRE
SAN GIACOMO

COLPO GROSSO DEI BRINDISINI SUL MERCATO

**Dalla Serbia ecco Gagic
il basket adesso fa sognare**

Sarà Djordje Gagic il centro titolare della New Basket Brindisi. Ex Partizan Belgrado, nato in Serbia il 28 dicembre del 1990, altezza 210 centimetri e con esperienza in Eurolega ed EuroCup, Gagic è il nuovo acquisto messo a segno dal general manager Alessandro Giuliani. Con lui a questo punto Brindisi si candida prepotentemente ad uno dei primi quattro posti del massimo campionato italiano di basket.



DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

Settimo anno consecutivo di diminuzione del Pil, che nel Sud è il 53% di quello del Nord, diminuzione dei consumi del 13% in sei anni, nascite ai minimi storici, una persona su tre a rischio povertà, solo un giovane su quattro con un lavoro.

Ora, lasciamo perdere i dettagli: come si prende una fotografia del genere? Che tipo di discussione deve suscitare nel Paese? Che genere di risposta bisogna aspettarsi dalla politica? Riesce difficile, infatti, evitare formule che si ripetono sempre uguali, modalità che il discorso pubblico conosce e macina stancamente, anno dopo anno, rapporto dopo rapporto. Del resto, non aveva detto lo Svezia, lo scorso anno, che il Sud sta conoscendo un fenomeno di progressiva desertificazione umana e industriale? Lo aveva già detto, e non fa che ribadirlo: è il deserto che avanza.

IL MEZZOGIORNO MINA VAGANTE...

Ma in mezzo a questo deserto non bisogna nascondersi quel che effettivamente è cambiato, cioè il quadro politico. Dopo le elezioni regionali, e per la prima volta, il partito democratico governa il Paese in lungo e in largo: a livello centrale e a livello periferico, al Nord e al Sud, nelle regioni e nelle città. Difficile dunque che possa sottrarsi alle responsabilità che è chiamato ad assumersi. Difficile fare il gioco del cerino acceso da lasciare in mano a Roma oppure a Napoli, a seconda delle necessità. Nel rapporto Svezia si legge ad esempio (ma non è un esempio tra gli altri) che la spesa in conto capitale della pubblica amministrazione è calata negli ultimi anni in tutto il Paese, ma il calo è particolarmente accentuato nel Mezzogiorno, che è dunque maggiormente penalizzato dal rigore dei conti pubblici: «in

termini assoluti, la diminuzione del livello della spesa nel Mezzogiorno è stata di 9,9 miliardi di euro (da 25,7 miliardi del 2001 a 15,8 miliardi)». Questo dato non può non essere ricondotto ad una scelta politica: è la scelta giusta? È questa la via attraverso la quale si ritiene che il Sud potrà ricostruire la sua economia? È la via che il governo intende percorrere anche nei prossimi anni? C'è nel Pd una voce meridionalista che sia in grado di porre, a partire da questi numeri la questione delle politiche verso il Mezzogiorno? Se si amplia lo sguardo, si trova - è ancora il rapporto a confermarlo - che la crisi ha colpito più intensamente le zone deboli dell'area euro. Di nuovo: non per una triste fatalità naturale, ma per il tipo di governance economica che l'Unione europea ha imposto ai Paesi membri, e per le asimmetrie introdotte e accentuate dalla mo-

neta unica e dall'allargamento a est: che si fa? Si prosegue lungo la stessa rotta? Si sposa la linea di Samuel Beckett: «ho sempre tentato, ho sempre fallito. Non discutere. Fallisci ancora. Fallisci meglio»? Forse però, prima di farlo, varrebbe la pena di ricordare che Beckett era il campione dell'assurdo. Che va bene a teatro, un po' meno in politica.

Ma a proposito di assurdo: non lo è abbastanza la guerra strisciante che la minoranza del Pd conduce per logorare Renzi, per condizionare il governo? Nei giorni scorsi la maggioranza è andata sotto sulla questione del canone, ed è sembrato proprio che più nessuna solidarietà di partito tratteneva un nutrito gruppo di senatori piddini, interessati a dimostrare che il Senato della Repubblica sono ancora le forche caudine per le quali deve passare il premier, qualunque sia il tipo di soste-

gno che il nuovo gruppo di Verdini darà alla maggioranza sulle riforme costituzionali.

Questo è il punto: un punto puramente tattico, di posizionamento, la resistenza sorda contro il pericolo di marginalità politica a cui la minoranza del Pd sarebbe costretta se le riforme di Renzi passassero.

Ma questo Pd impegnato in una guerriglia interna - a bassa intensità ma a forte potere di interdizione - può reggere una sfida che fa tremare le vene e i polsi, come quella che il rapporto Svezia consegna? Si può continuare con schermaglie sfiibranti, mentre metà del paese precipita in uno scenario «greco»? E non corre la sinistra il rischio di replicare una storia che ha già conosciuto con Romano Prodi, quando pure governare si poteva solo in mezzo alle resistenze di chi, dall'interno stesso della maggioranza, remava contro? La sinistra corre questo rischio: ma Renzi intende davvero correrlo? Fino a quando potrà permetterselo?

Massimo Adinolfi

LA VERA RIFORMA...

Dal berlusconismo ha mutuato anche quel "modus operandi" fatto di annunci spettacolari che puntano tutto sul futuro per distogliere l'attenzione dal presente, di allettanti promesse destinate a un progressivo svuotamento all'impatto con la realtà e di un ostentato ottimismo che non è un "ottimismo della ragione" e neppure "della volontà" ma lo strumento di una spiccata abilità comunicativa inteso ad alimentare una perenne "fata morgana" con i suoi miraggi e le sue suggestioni.

Il "patto del Nazareno" è quindi destinato a sopravvivere a tutte le sue morti apparenti perché Renzi non ha in alcun modo "cambiato verso" alla politica del nostro Paese ma sta facendo il "verso" dell'ex Cavaliere con le sue riforme istituzionali ed elettorali che rischiano di alterare i connotati della nostra democrazia, con una politica in materia di lavoro (Jobs act e art. 18) che precarizza ulteriormente il lavoro medesimo senza promuovere gli investimenti (privati e pubblici) necessari per fronteggiare la disoccupazione, con la nuova legge sulla scuola che accresce a dismisura i poteri dei vertici dirigenziali e riduce quello degli organi collegiali e con le riforme della Rai e della Pubblica Amministrazione anche esse guidate dall'idea che occorre accentrare le funzioni di comando a scapito delle forme di partecipazione e di controllo di base.

In linea con le logiche berlusconiane si appalesa anche l'inadeguatezza della lotta alla corruzione e alla evasione fiscale che avvelenano la politica e mettono in ginocchio l'economia, talune scelte rilevanti dell'insofferenza al controllo di legalità della Magistratura e certi ricorrenti tentativi di mettere a freno il controllo sociale dei sindacati e quello democratico degli organi di informazione. Per non parlare poi del grande annuncio della riduzione delle tasse (nel 2016 abolizione dell'impo-

sta sulla prima casa, nel 2017 ulteriore riduzione dell'Ires e dell'Irap e nell'anno successivo dell'Irpef con l'aggiunta nel 2017 della riduzione al 24% della tassazione sui profitti delle imprese) la cui compatibilità con le disponibilità finanziarie e i vincoli di bilancio è tutta da verificare mentre il Senato ha già approvato pesanti tagli della spesa sanitaria tali da mettere a rischio ricoveri ospedalieri ed esami strumentali necessari con un grave ridimensionamento della medicina preventiva. E ciò mentre nulla si muove per la lotta allo scandaloso e perdurante fenomeno della povertà. Né può inoltre sfuggire che le affinità tra l'ex Cavaliere e l'attuale premier investono anche la politica estera dal momento che in Europa la supina giocosità berlusconiana ha ceduto il posto alla non meno accondiscendente seriosità renziana baldanzosa solo a uso interno.

Renzismo e berlusconismo sono quindi due facce della stessa medaglia ma il fatto è che le maggiori forze di opposizione non si dimostrano in grado, per ragioni diverse, di elaborare organici e credibili progetti alternativi improntati a criteri di giustizia e di equità: una considerazione che nulla toglie ai meriti di alcune battaglie del movimento pentastellato centrate su problemi specifici e scandalose vicende. Le sensibilità alternative al perdurante "patto del Nazareno" (che Berlusconi sembra intenzionato a risuscitare anche formalmente in vista dell'ipotizzato "partito della nazione") premono indubbiamente a sinistra dentro e fuori il Partito Democratico ma allo stato non sembrano in grado di svolgere un ruolo di rilievo nell'interesse non solo dei ceti sociali più deboli ma anche e soprattutto della nostra zoppa democrazia che rischia di languire rinchiusa nell'angoscioso recinto degli equilibri consolidati e degli squilibri accettati. Occorre quindi il risveglio di una sinistra che, ispirandosi ai valori della cultura socialista e a quelli del solidarismo cristiano, ponga al primo punto dell'ordine del giorno della politica economica non la generica "crescita" senza l'indicazione dei contenuti e senza qualificazioni ma una lotta senza quartiere alle inaccettabili disuguaglianze sociali.

E non basta perché occorre che facciamo la loro parte anche le forze di tradizione illuminista e di cultura liberal-progressista che nei momenti difficili hanno sempre dato un importante contributo al rilancio della nostra democrazia. E' necessario insomma il concorso di tutte quelle espressioni politiche e quei movimenti che si riconoscono, per dirla con le parole del grande giornalista francese Jan Daniel, nei valori universali che sono "il dato comune tra la saggezza greca, la cultura romana, il messaggio dei 10 comandamenti, il sermone della montagna, l'eredità delle rivoluzioni americana e francese, la morale universale di Kant, la dichiarazione dei diritti dell'Uomo e la Carta delle Nazioni Unite". E non ultima, per guardare ai nostri giorni, l'esortazione di Papa Francesco che nell'Evangelium Gaudium denuncia le iniquità del modello economico dominante e della cultura dello "scarto" che lo sostiene affermando che non si tratta più del fenomeno dello sfruttamento e dell'oppressione ma di qualcosa di nuovo perché con l'esclusione resta colpita l'apparte-

nenza alla società in cui si vive "dal momento che in essa non si sta nei bassifondi, nella periferia o senza potere, bensì si sta fuori perché gli esclusi non sono sfruttati ma rifiutati o avanzi".

Abbiamo quindi un inestimabile patrimonio di principi e di valori ma abbiamo qualcosa di più perché quei principi e quei valori hanno ispirato e dato corpo alla nostra Costituzione che ha saputo mirabilmente tradurli in istituzioni democratiche, modelli di comportamento, direttive politiche e precetti rivolti a fare del nostro Paese una "grande potenza" di solidarietà, di giustizia e di pace. Un tesoro di saggezza e di lungimiranza al quale si fa riferimento solo in occasione di talune ricorrenze o per sostenere questa o quella tesi ovvero questa o quella polemica senza mai ricorrere ad esso per farne la stella polare di progetti che abbiano per metodo la partecipazione democratica e per obiettivi la tutela della dignità della persona umana, la promozione del diritto al lavoro e una economia coordinata e indirizzata a fini sociali.

Michele Di Schiena

Concorso fotografico
#estatequartacaffe

Partecipare è semplice

Invia uno scatto del caffè in ghiaccio nel luogo preferito della tua estate.

Tagga la tua foto con #estatequartacaffe su facebook, twitter e instagram o carica su: quartacaffe.com

Il primo Settembre la foto vincitrice sarà premiata con un weekend per due persone in una capitale europea.

Al mare o in città raccontaci la tua pausa Quarta caffè in ghiaccio nel Salento!

Per tutti i dettagli del regolamento consultare: quartacaffe.com



quartacaffe.com



Tutto Nuovo a Colori

Ogni domenica con Nuovo Quotidiano di Puglia